

LE INNOVAZIONI NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE PER LA CULTURA

di SILVIA PELLEGRINI *

1. Introduzione

Con l'obiettivo di dare corso ad una vera e propria riforma del quadro normativo in essere, la Regione Puglia ha approvato il 25 giugno del 2013 una legge (n. 17) snella, di soli 26 articoli, rubricata «Disposizioni in materia di beni culturali», contenente i principi della valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale conservato nei luoghi ed istituti di cultura e diffuso sul proprio territorio.

Il percorso che ha condotto all'adozione della legge, ancora in atto¹ per la parte relativa all'approvazione dei regolamenti attuativi, ha rappresentato un'esperienza del tutto innovativa sotto vari profili: anzitutto per il metodo sperimentato che è stato fondato sulla più ampia partecipazione e coinvolgimento; in secondo luogo, per le linee di indirizzo poste a base della nuova legge e coincidenti con i principi della programmazione concordata, dell'integrazione col territorio e degli standard minimi di qualità. In terzo luogo perché le norme approvate, oltre a consentire l'adeguamento della disciplina regionale al *Codice dei Beni Culturali* (D.lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.ii.), si fondano sull'idea del bene culturale quale patrimonio profondamente legato al contesto nel quale si colloca. In tal modo l'integrazione (parola chiave della strategia regionale di settore) è definita in termini di sinergie e complementarità fra i beni culturali e di questi con i beni naturalistici e con il sistema produttivo, in un'ottica che li considera, da un lato, come servizi ai cittadini per conseguire obiettivi di coesione e inclusione sociale e, dall'altro, come infrastrutture per promuovere lo sviluppo. In un contesto sociale come quello attuale, sempre più contraddistinto, a causa della crisi economica degli ultimi anni, dall'erosione del ceto medio e dalla concentrazione di potere e ricchezza in un numero sempre più limitato di persone, con un preoccupante allargamento della platea delle cosiddette nuove povertà, popolate di giovani, immigrati, emarginati per le ragioni più disparate, appare necessario mettere in

367

* *Dirigente delle Sezioni Beni culturali, Cultura e spettacolo e Turismo, del Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia*